

Ionici

Com'è iniziato tutto? Nel momento in cui si fa la domanda, nasce la critica razionale. Omero, Esiodo, i poeti, danno una risposta alla domanda, ma danno una risposta di tipo narrativo, cioè lo raccontano. I filosofi ionici, in un momento in cui la Ionia (Turchia) gode di un periodo storico pacifico e di benessere, iniziano ad avere un pensiero scientifico. Filosofia e scienza sono molto legate in questo periodo. Questi filosofi in quest'epoca fanno sia gli scienziati che i filosofi, oltre ad altro, ad esempio, Talete era anche un politico.

Presocratici

Sono precedenti a Socrate. Socrate si occupò dell'uomo, l'analisi è di nuovo spostata sull'uomo. Tra gli Ionici e Socrate ci stanno molti altri:

Ionici di Mileto: Talete, Anassimandro, Anassimene. Guardano alla natura.

Pitagorici: seguono la stessa linea di pensiero (le scuole verranno molto dopo). Pitagora era matematico e filosofo e considerò il numero come origine di tutto. Guardano al numero.

Eraclitei: con a capo Eraclito. Guardano al divenire e ai contrari.

Eleati: prendono il nome dalla città di Elea (in Campania), con Parmenide. Guardano all'essere.

Fisici posteriori: sono di nuovo dei fisici, sono dei filosofi che "guardano alla natura", come gli ionici, ma in modo diverso.

Tutti cercano di rispondere alla domanda "Com'è iniziato tutto"?

Scuola di Mileto

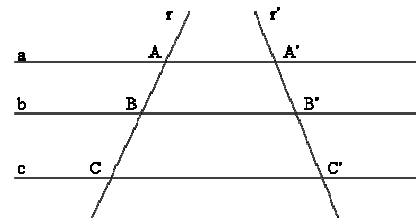
Congettura: si fa un ragionamento, per formulare un'ipotesi.

Nella scuola di Mileto si fanno delle congetture per rispondere alla domanda "Com'è iniziato tutto?". Ma il principio può avere diverse caratteristiche.

Arché: è la parola che noi traduciamo con principio, cioè da dove tutto ha origine. L'arché è "la materia", in questo momento, per i filosofi ionici. Per Pitagora l'arché era il "Numero".

Talete dirà che "io mi guardo intorno e vedo delle cose ricorrenti, che capitano sovente, ad esempio se sto senza bere mi viene sete, così le piante senza acqua muoiono". Talete ipotizza che l'acqua è una sostanza, è unica ed è il principio di tutto, quindi è l'Arché. Talete era un politico che si occupava delle sue terre, del suo olio ecc. quindi fare il filosofo per lui era un qualcosa in più. Talete faceva parte dei "sette savi" cioè dei sette saggi che davano consigli di comportamento, ma era talmente assorto nella speculazione (cioè era talmente distratto nella ricerca, nel pensiero, nel ragionamento) che, osservando il cielo in una notte stellata cadde in un pozzo e una servetta tracia che lo vide si mise a ridere. Era anche un uomo di grande intelligenza nel saper condurre con profitto (e speculazione) i suoi affari.

Teorema di Talete: Enunciato. L'enunciato del teorema è il seguente: « un fascio di rette parallele intersecanti due trasversali determina su di esse classi di segmenti direttamente proporzionali. »



Sarà Aristotele che nella “Metafisica” scriverà, riprendendo le teorie di Talete.

Per Aristotele ci deve essere una qualche sostanza dalla quale le altre prendono esistenza, mentre lei permane [.....] Talete, il fondatore di tale forma di filosofia (*ne frattempo era passato del tempo e la filosofia era divenuta disciplina*), dice che è l'acqua e sostiene che anche sulla Terra sia l'acqua. Aristotele *sta già facendo una deduzione*. Talete passa dall'acqua all'umido e da questo al caldo. In due righe passa dal principio all'acqua, all'umido e al caldo.

Aristotele sta raccontando il pensiero di Talete, raffinandolo. Secondo Talete non solo l'acqua è il principio e poi c'è l'umido e poi c'è il caldo, ma da qui egli ha tratto forse tale supposizione e il fatto che i semi di tutte le cose hanno natura umida e l'acqua è il principio naturale delle cose umide. Ci sono alcuni secondo i quali anche gli antichissimi molto anteriori all'attuale generazione e per primi “teologizzarono” ebbero le stesse idee sulla natura ed infatti cantarono che “Oceano e Tenebre siano gli autori della generazione di tutte le cose”.

Aristotele dice “cantano” perché in antichità i poeti erano cantori (“Cantami o Diva...”).

Aristotele riepuma Talete, gli dà una grande importanza e fa del bene a se stesso perché essendo Aristotele è il sostenitore della “sostanza” deve trovare un grande maestro che lo ispiri.

Etica, logica, metafisica e gnosologia sono le parole chiave.

Ci sono tre elementi: materia, forza e le leggi che le governano.

A seconda dei filosofi ionici valorizzano più o meno una di queste tre avremo: monismo, ilozoismo, panteismo.

Monismo: monos in greco vuole dire “unico”. Si ha una visione del mondo secondo un principio unico.

Ilozoismo: materia vivente. La materia primordiale è fornita di una forza intrinseca (innata) che la fa muovere.

Panteismo: pan vuole dire tutto. Gli dei ci sono e ci sono talmente tanto che le visioni panteistiche del mondo saranno visioni che dureranno tutta la storia della filosofia, anche in filosofi temporalmente lontani dalla scuola ionica.